

La celebrazione giubilare delle Donne Cattoliche

La prima giornata

ROMA, 3. Si sono iniziati, sabato matt., con una solenne Messa in San Pietro, celebrata da S. E. il Cardinale Giulio Serafini, le manifestazioni commemorative del Venticinquesimo dell'Unione Donne.

Gli ieri, accolti alla stazione da appositi delegati, sono giunte da ogni parte d'Italia le socie, Nuove reclute e veterani del movimento, madri di famiglia, donne di ogni condizione sociale, si sono date convegno a Roma da ogni Diocesi d'Italia. Nel pomeriggio, a San Pietro, un centinaio di Assistenti Ecclesiastici. Intanto, anche 150 fanciulli cattolici sono arrivati, rappresentanti ciascuno una Diocesi, per il Convegno-premio Roma. Sono fanciulli fra i nove e undici anni, i migliori dell'Associazione, quelli che, durante l'anno, per lo studio del Catechismo e per la condotta, acquistano nelle graduatorie parrocchiali prima e nelle diocesiane poi il posto più distinto.

La funzione in S. Pietro

Stamattina la Cattedrale di San Pietro era gremita di duemila cinquecento pellegrini dell'Unione Donne, e i fanciulli, inquadri nel mezzo, portavano una nota di condanna e di letizia. Nella commovente dell'ora, che ricorda lunghi anni di apostolato, la visione di questa infanzia forte e pura è uno dei premi più cari e delle consolazioni più grandi. Le voci argentine che salgono diritte e sicure cantano, sotto la guida del Rev. Don Concesca, i vari motetti, durante la santa Messa, che scandiscono il *Christus Vincit* e *Christus Regnat*, sono la promessa e la certezza di una continuità di apostolato, che ripaga il cuore delle donne di ogni lavoro, di ogni lotta, di ogni sacrificio, sostenuto. Terminato il Santo Sacrificio, il Cardinale Serafini, che fu tra i primi sostenitori e ispiratori del movimento femminile, e per lunghi anni Assistente Ecclesiastico Generale dell'Unione Donne e poi dell'Unione Femminile Cattolica Italiana, ha parlato brevemente. Le donne e le socie hanno udito con viva commozione la sua vibrante parola.

Il discorso del Card. Serafini

Da questa nostra prima riunione ai piedi dell'altare, ha detto il Cardinale, portiamo tre ricordi vivi. Tre pietre sono qui. La pietra dell'istituto, su cui Dio si offre in sacrificio al Padre per l'umanità. Sotto di essa, fedeli dell'Eucaristia e della Croce, siamo i Martiri. Da quella pietra ogni grazia e ogni benedizione, ogni vita di apostolato trae il suo alimento. La seconda è la pietra apostolica. In questo grande Tempio della cristianità è scritto: «a te darò la chiave del Regno dei Cieli». Perciò non vi è apostolato vero né bene se l'apostolato e il bene non poggiano su questa pietra, dalla quale la Grazia discende nel mondo. Ci inchiniamo qui a venerare la Santa Reliquia di Pietro, ma Pietro è sempre vivo, che se il Papa muore non muore il Papato. Sia ferma la pietra apostolica, e la cui opera ebbe i più larghi riflessi sociali e civili. Poteva sembrare una presunzione da parte vostra. Ma questi venticinque anni di vita mostrano che camminando umilmente e fedelmente nelle vie dell'apostolato, voi avete davvero esteso la vostra opera benefica al risanamento cristiano della vita familiare e sociale; che nella luce e con la guida delle Encicliche Pontificie avete meravigliosamente operato per l'infanzia, per l'educazione, per la scuola, per la famiglia, per la concezione cristiana dei rapporti sociali. Un esempio della Santa, che pur nel tumulto dell'azione viveva in unione con Dio. S. E. nuovamente raccomanda la formazione interiore da cui rimpallano ogni vera opera di bene; e, dalla quale, insieme, scaturisce quella carità soprannaturale dolce benigna instancabile, di cui la Santa fu un esempio mirabile e con la quale soltanto si possono richiamare le anime all'amore degli ideali della vita cristiana.

Sulla tomba di Pio X

Impartita la benedizione, sono ripresi i canti dei fanciulli, mentre la fondatrice Donna Cristina Giustiniani Bandini, l'attuale Presidente dottressa Maria Rimoldi e quelle che furono in questo Venticinquesimo presidenti dell'Unione si sono recate, in rappresentanza di tutta l'Associazione, a pregare sulla tomba di Pio X. Dopo un gruppato fotografico nella Piazza di San Pietro, le Presidenti Diocesane si sono riunite nella Sala Ducale. In Vaticano, mentre le socie cominciavano la visita delle Basiliche e dei più importanti monumenti romani. Anche i fanciulli cominciavano le loro visite alla Città Eterna. Oneste giornate sono per essi molto onore perché si svolge anche il concorso per il Premio Pio XI che proclamerà 12 araldi, insistenti della Croce dalla mano stessa di Sua Santità.

La parola di Mons. Rota

Nella Sala Ducale le rappresentanti tutte le Diocesi hanno ascoltato la parola dell'Assistente Generale, Mons. Rota e una relazione della Presidente dottressa Maria Rimoldi. Le dirigenti presenti hanno anche voluto cogliere l'occasione di un convegno per uno scambio di vedute e per una relazione del lavoro di questi ultimi tempi, in attesa della solenne commemorazione venticinquennale che si svolgerà nell'Aula delle Benedizioni.

Solenne commemorazione

Alle 15.30 ha luogo la solenne commemorazione, davanti a tutte le convenute, che si dipanano nell'Aula delle Benedizioni. Notiamo Sua Em.za il Cardinale Serafini, S. E. Mons. Pizzardo, S. E. Mons. Ruffini, Pel-

lizzo, Giordani, Posetto, Tesauri, Pascucci, il Padre Gemelli e molte personalità del campo ecclesiastico. Sono presenti la Principessa Giustiniani Bandini fondatrice, la marchesa Patrizi, la signora Emma Lombardi Vallauri, la baronessa Camilla Rossi Ruggi, che furono Presidenti dell'Unione Donne, il primo Assistente Ecclesiastico, Monsignor Bianchi Cagliesi.

I discorsi

La signora Lombardi, ora membro del Consiglio Superiore dell'Unione Donne, rivolge calde parole di saluto alle intervenute e all'Assistente Ecclesiastico Generale Mons. Rota. Parla poi Donna Cristina Giustiniani Bandini, che rievocando i 25 anni di vita dell'Associazione, mostra l'ideale linea di sviluppo, la continuità del programma, l'unità di vita e di indirizzo. La dottoressa Maria Rimoldi attuale Presidente Generale dell'Unione, porge l'omaggio reverente e riconoscente a coloro che collaborarono al movimento in questi 25 anni. Vengono presentate pergamene-ricordi, accompagnate da Medaglie d'oro a Sua Em.za il Cardinale Serafini, a Mons. Bianchi Cagliesi, a S. E. Mons. Nozara, a Donna Cristina Giustiniani Bandini, alla marchesa Maddalena Patrizi, alla signora Lombardi Vallauri, alla baronessa Rossi Ruggi, alla signorina Ida Badaglia d'Amato, alla presidente dei primi Comitati dell'Unione, ancora oggi numerose e attive fra le sue file.

La marchesa Patrizi, vivamente applaudita, pronuncia parole di ringraziamento e di augurio. Hanno successivamente parlato i rappresentanti delle organizzazioni di Azione Cattolica, intervenute alla solenne celebrazione, il comm. Ciriaci, Presidente Generale della Giunta Centrale, la signorina Barelli per la Gioventù Femminile, la signorina Maria Perini per la Università, l'avv. Jervolino per la Gioventù Maschile, il dott. Riechert per gli Universitari. I lavori del Comitato sono riusciti veramente una testimonianza memorabile delle opere compiute e del fervore di apostolato, che anima la donna cattolica.

La seconda giornata

Sono continuate nella giornata di ieri le manifestazioni del venticinquesimo dell'Unione Donne. La mattina si sono raccolte nella Chiesa della Minerva sulla tomba di S. Caterina da Siena, compagna dell'Unione, le dirigenti e le socie in numero di oltre tremila, perché anche molte socie romane partecipano alla funzione.

Celebra la Messa S. E. Mons. Pizzardo assistito dagli Assistenti Ecclesiastici dell'Unione mons. Rota e mons. Prosperini.

Le donne cantano in coro dirette dal rev. don Concesca con una perfetta fusione, meravigliosa in una accolta occasionale, alcuni Motetti; ed anche questo dimostra il contributo che l'Associazione ha dato alla diffusione del canto sacro fra il popolo.

Al Vangelo S. E. Mons. Pizzardo ha pronunciato un elevato discorso: « Voi avete scelto quale vostra compagna — ha detto S. E. — Santa Caterina che fu Santa eroica e la cui opera ebbe i più larghi riflessi sociali e civili. Poteva sembrare una presunzione da parte vostra. Ma questi venticinque anni di vita mostrano che camminando umilmente e fedelmente nelle vie dell'apostolato, voi avete davvero esteso la vostra opera benefica al risanamento cristiano della vita familiare e sociale; che nella luce e con la guida delle Encicliche Pontificie avete meravigliosamente operato per l'infanzia, per l'educazione, per la scuola, per la famiglia, per la concezione cristiana dei rapporti sociali. Un esempio della Santa, che pur nel tumulto dell'azione viveva in unione con Dio. S. E. nuovamente raccomanda la formazione interiore da cui rimpallano ogni vera opera di bene; e, dalla quale, insieme, scaturisce quella carità soprannaturale dolce benigna instancabile, di cui la Santa fu un esempio mirabile e con la quale soltanto si possono richiamare le anime all'amore degli ideali della vita cristiana.

Il discorso di S. E. mons. Pizzardo, era uno dei riconoscimenti più graditi ed autorevoli dell'opera dell'Unione e dell'azione vaticana. La grammatica è stata ascoltata con la più viva commozione dalle intervenute.

Terminata la funzione le socie si sono sparpagliate nelle visite alle Chiese ed ai monumenti, mentre centinaia di Dirigenti diocesane si riunivano nella Sala Ducale per udire dal Presidente Generale Dott. Rimoldi, dall'Assistente Generale Mons. Rota e dalle Consigliere la relazione del lavoro compiuto dai vari Rami di Azione ed un incitamento a nuove e migliori opere.

L'adunanza è stata densa di lavoro e vibrante d'entusiasmo. Hanno parlato la S. E. Maria Ricci Curbastro, Consigliere d'Azione Religiosa, la Signa Camilla Galbusera, Consigliere d'Azione Educativa.

Per l'Azione Familiare la relazione è stata data dalla Dott. Canuti poiché la Consigliere Cessa Rezzano Marcello del Malino è mancata ai vivi in questi ultimi tempi. Una fraterna commossa commemorazione della nobile dama dell'eccellente cristiana che tanto diede di sé all'apostolato d'Azione Cattolica ha interrotto l'adunanza e, intonando da S. E. Mons. Tesauri il Profundus recitato da Mons. Nozara, ha invocato la gioia eterna all'anima benedetta.

Sono seguite la S. E. Lombardi Vallauri per l'Azione di Moralità e la dott. Giovanna Canuti per l'Azione Sociale.

Con vibrante parole di fede e di augurio il Vice Assistente Generale

mons. Prosperini incitava le Dirigenti a perseverare nell'opera intrapresa.

Sua Eccellenza mons. Tesauri ha dato la più bella chiusa all'adunanza con un'improvvisazione e poderoso discorso, ponendo in rilievo la grande importanza del lavoro dell'Associazione e mostrando nella rinnovazione cristiana della società a cui mira, l'alto fine a cui ogni attività deve essere indirizzata.

Nel pomeriggio la riunione al Colosseo ha assunto una vera importanza. Don Bertrando Breaia ha predicato la Via Crucis offerta in suffragio degli Assistenti e delle Socie morti in questi venticinque anni.

La felice apertura della terza Settimana di preghiere e di studi per l'Oriente Cristiano

Il Pontificale del Card. La Fontaine - L'inaugurazione del Corso Liturgico

VENEZIA, 3 settembre. Ieri mattina nella Basilica di San Pietro di Castello è stata aperta con un solenne Pontificale di Sua Em.za Rev.ma il Signor Card. Pietro La Fontaine Patriarca di Venezia la III Settimana di Preghiere e di Studi per l'Oriente Cristiano.

L'avvenimento tanto atteso e sapientemente organizzato ha coinciso con la festa della Cattedra di S. Lorenzo Giustiniani Propatriarca di Venezia per cui la sua inaugurazione ha avuto un carattere di duplice solennità.

La Basilica di S. Pietro di Castello presentava un aspetto imponente per i suoi ricchi addobbi; sull'Altare maggiore era esposta l'urna di San Lorenzo Giustiniani.

S. Em. il Card. Patriarca, assistito dai Canonici del Capitolo Metropolitano, alla ore 10 ha dato inizio alla Solenne Messa Pontificale, commentata dal Rev. Don Giovanni Bazzani, alla funzione presenziavano S. Ecc. l'Arcivescovo Mons. Celso Costantini, S. Ecc. Mons. Giovanni Jermich Vescovo Ausiliare del Card. Patriarca, l'intero Capitolo Metropolitano, numerosi relatori della «Settimana», ed una larga rappresentanza di sacerdoti dei vari rit cristiani.

Al Vangelo S. Em.za Rev.ma rivolse la sua paterna parola ai fedeli che affollavano la Basilica per spiegare il significato della Settimana Pro Oriente Cristiano.

Nel suo discorso l'Em.mo Presule ha posto in particolare rilievo la divozione di S. Lorenzo Giustiniani per S. Atanasio magnifico dottore della Chiesa esponente tutto lo zelo e tutta la cura del Santo Patriarca per tributare convenienti onoranze alla salma del grande Dottore quando fu trasportata a Venezia associandosi così alle onoranze tributate a San'Atanasio dalla Repubblica. Il Cardinale Patriarca ha concluso il suo discorso invitando tutti i fedeli a voler innalzare ferventi preghiere all'Altissimo per la seconda riuscita della «Settimana», affinché presto si formi tra i popoli «un solo ovile sotto un solo pastore».

L'inizio dei lavori

Nel pomeriggio alle ore 15 nella Chiesa della Pietà si sono iniziati i lavori della «Settimana». Come è noto essa è divisa in due parti: la prima (dal 2 al 5 c. m.) non è che una preparazione liturgica, la seconda (dal 6 al 9) è quella che comprende gli studi sul tema generale: *Il tutto nel tutto del Divin Redentore: Unità Cattolica*.

All'adunanza inaugurata tenutasi innanzi a un folto ed eletto pubblico sono intervenuti S. Em.za Rev.ma il Signor Card. La Fontaine Patriarca di Venezia, S. Ecc. Mons. Longhin Vescovo di Treviso, S. Ecc. Celso Costantini, S. Ecc. Abate Generale del Mechitaristi, il Parroco di Piana dei Greci con due suoi coadiutori, il Rev. Don Nilo Borgia seromonaco basiliano della Badia Greca di Grottaferrata (Roma) Mons. Capozzi della Curia Arcivescovile di Trani, l'ill.mo Archimandrita Stefan Ilich preposito e moderatore di Sombor (Iugoslavia) della Chiesa ortodossa serbo-slavona.

Abbiamo notato pure il sacerdote Pappas Gaetano Petrotta e il dr. Rosalino Petrotta ambedue segretari generali dell'Assoc. Catt. It. per l'Oriente Cristiano. Il Rev. mons. Domenico Panella, Prevosto di Serravalle in Vittorio Veneto, Delegato per l'Oriente Cristiano nelle Diocesi della Venezia, e Mons. Puzioletto Segretario del Comitato per la Settimana Orientale.

Erano pure presenti numerosi sacerdoti del Clero secolare e regolare e chierici del Seminario Patriarcale.

Alla presidenza dell'adunanza stava S. Ecc. Rev.ma Mons. dr. Giovanni Jermich Vescovo Ausiliare e Vicario dell'Em.mo Card. Patriarca il quale dopo l'«Azione» ha pronunciato il discorso inaugurale del corso liturgico.

Il discorso inaugurale di S. Ecc. Mons. Jermich

S. E. esordisce ricordando la visione apocalittica dell'«Anello» sacrificale che lassù nel cielo riceve gli onori della Gerusalemme celeste osannando al Redentore di tutti i popoli.

Le liturgie nelle loro svariate forme riproducono sulla terra quella visione sublime specialmente nella celebrazione della Messa che è il centro sovrano di ogni liturgia e dimostra il massimo sforzo della umanità credente nel Cristo per rendergli nel suo stato di vittima gli omaggi dovuti.

Fare conoscere quindi i tesori racchiusi nelle liturgie orientali delle quali noi ammiriamo soltanto il fascino, a cominciare dai fedeli una inestinguibile fonte di dottrina, di pietà e di arte. Trattandosi poi di riti orientali la divulgazione dei medesimi ed il conseguente apprezzamento è un mezzo utilissimo ed efficace per sfatare dalle menti dei fratelli separati, il pregiudizio che noi non apprezziamo come si conviene la loro perché «sovversamente» alle nostre tradizioni e al nostro rito.

Quindi l'oratore con rapidi tocchi accenna alle caratteristiche più par-

ticolari delle liturgie orientali; la parte rilevante che in esse hanno la affermazione solenne delle credenze cattoliche, la tradizione patristica e l'ascetica, e tutti reso più splendenti dalla forma letteraria magnifica, dalla metrica dei fondatori e restauratori che li chiama santi, cantori di Dio, e dal canto sempre rimasto nella sua originalità semplice, popolare senza artificio ma non senza forza espressione dei sentimenti dell'anima, ed infine dall'apparato liturgico e dalla maestà delle cerimonie che offrono delle vere e proprie visioni religiose veramente grandiose.

Il discorso si è concluso con il Pontificale regnante cui sta immensamente a cuore l'unione delle chiese dissidenti e rievoca la santa memoria di Pio X che specialmente in questi giorni di servizio lavoro e di intense preghiere guardava dal cielo alla sua diletta Venezia perché dalla settimana preparata per l'Oriente Cristiano si abbiano a trarre i frutti migliori.

Un caloroso applauso ha salutato la fine del discorso di S. Ecc. Jermich. Gli è succeduto poi il Rev. D. Nilo Borgia della Badia Greca di Grottaferrata il quale ha trattato il tema: *La Chiesa e i riti orientali*. L'oratore nella sua relazione, dopo aver posto in rilievo la competenza delle Chiese Orientali nel Concilio di Nicea si è soffermato sulle eresie che, strapparono i fedeli d'Oriente dall'unità della Fede. Si è quindi intrattenuto sulle liturgie principali che corrispondono ai vari riti orientali. Al termine della sua relazione, l'oratore ha rivolto il pensiero al Romano Pontefice che prega ed attende il ritorno dei figli dissidenti. Ha concluso inneggiando al Papa imitato dalla folla che grida: *Unità Cattolica*.

Dopo la recita della Preghiera per l'Unione dei Cristiani d'Oriente alla Chiesa Romana, l'ill.mo e Rev.mo Mons. Bazzani ha impartito la Benedizione Eucaristica.

Ieri, in varie chiese della città e precisamente al SS.mo Salvatore, a S. Zaccaria a S. Rocco si sono svolte celebrazioni della S. Liturgia bizantina con spiegazioni dati dai monaci greci. A S. Rocco invece hanno officiato gli Armeni.

Lezioni liturgiche sono state tenute nel pomeriggio al SS.mo Salvatore (rito bizantino), a S. Rocco (rito bizantino) al SS. Apostoli (rito armeno) a S. Zaccaria (rito bizantino). Ovunque le celebrazioni liturgiche e le lezioni sono state seguite attentamente da numerosi fedeli accorsi nelle varie chiese.

Per questa sera sono attesi i chierici della Badia di Grottaferrata per il concerto di canti bizantini del secolo VIII - XV che avranno luogo domani sera alle ore 21 nel salone del Liceo Marcello.

Stamattina ha avuto luogo la celebrazione della S. Liturgia bizantina con spiegazioni: alla ore 8 nella Chiesa di S. Salvatore; alle ore 10 nella Chiesa di S. Zaccaria; alle ore 11.30 nella Chiesa di S. Rocco.

La celebrazione della S. Liturgia armena con spiegazioni si è tenuta alle ore 9 nella Chiesa del SS. Apostoli.

Nel pomeriggio le Lezioni Liturgiche sono tenute alle ore 15 nella Chiesa di S. Salvatore - rito bizantino; alle ore 15 nella Chiesa di S. Rocco - rito bizantino; alle ore 17 nella Chiesa del SS. Apostoli - rito armeno; alle ore 19 nella Chiesa di S. Zaccaria - rito bizantino.

Il programma di domani

Celebrazione della S. Liturgia, Comunione dei fedeli, fervoroso di conclusione dei lavori. Per mezzo di S. E. Mons. Salvatore.

Ore 8: Chiesa S. Salvatore.

Ore 9: Chiesa S. S. Apostoli.

Ore 10: Chiesa S. Zaccaria.

Ore 11.30: Chiesa S. Rocco.

Ore 16: Chiesa della Pietà (Parte seconda della Settimana di Preghiere e studi). Ore 16: Discorso inaugurale di S. Em. Rev.ma il Signor Card. La Fontaine Patriarca di Venezia (10 minuti). Rev. mons. P. Andrea Oddone I. della Università Cattolica del S. Cuore di Milano: *Unità della Chiesa Cattolica*, realizzazione del voto del Divin Redentore (35 minuti). Rev. Pappas Gaetano Petrotta della R. Università di Palermo, Segretario dell'Assoc. Catt. It. per l'Oriente Cristiano: *Squadra all'Oriente Cristiano* (35 minuti). Rev. mons. P. Andrea Oddone I. della Università Cattolica del S. Cuore di Milano: *Unità della Chiesa Cattolica*, realizzazione del voto del Divin Redentore (35 minuti). Rev. Pappas Gaetano Petrotta della R. Università di Palermo, Segretario dell'Assoc. Catt. It. per l'Oriente Cristiano: *Squadra all'Oriente Cristiano* (35 minuti).

Il Rev. mons. P. Andrea Oddone I. della Università Cattolica del S. Cuore di Milano, Segretario dell'Assoc. Catt. It. per l'Oriente Cristiano, ha parlato del lavoro della Scuola Melurica della Badia Greca di Grottaferrata: *La melurgia bizantina*.

Ore 19 (nella Basilica di S. Marco): Solenne Funzione Eucaristica. Sermo di S. E. Rev.ma mons. D. Mezzadri, Vescovo di Chioggia.

Ore 21 (nel salone del Liceo Marcello): Concerto di canti bizantini del sec. VIII - XV eseguiti dalla Scuola della Badia di Grottaferrata, sotto la direzione del Rev. mons. Jeromonaco P. Lorenzo Tardo.

La seconda parte della settimana

Ecco altri dettagli interessanti della Settimana.

5 settembre, mercoledì. Ore 16: Inaugurazione della Settimana con discorso di S. Em. il Signor Card. Pietro La Fontaine Patriarca di Venezia. Seduta di studi. Ore 19: Funzione Eucaristica nella Basilica di S. Marco, con sermone di un Eccmo Vescovo e preghiera per l'Oriente Cristiano. Ore 21. Concerto di canti bizantini dei secoli VIII - XV, estratti dai manoscritti melurgici della Badia Greca di Grottaferrata ed eseguiti dalla «Schola» della stessa Badia, sotto la direzione del Rev. Jeromonaco P. Lorenzo Tardo.

ne del Rev. Jeromonaco P. Lorenzo Tardo.

6 settembre, giovedì: Ore 8.30, S. Liturgia in onore di S. E. Atanasio. Ore 11, Pontificale greco. Ore 16, Seduta di studi. Ore 19, Funzione Eucaristica nella Basilica di S. Marco con sermone di un Eccmo Vescovo e preghiera per l'Oriente Cristiano.

7 settembre, venerdì: Ore 11, Pontificale russo. Ore 16, Seduta di studi. Ore 19, Funzione Eucaristica nella Basilica di S. Marco con sermone di un Eccmo Vescovo e preghiera per l'Oriente Cristiano. Discorso di chiusura di S. E. Mons. Jermich Vescovo Ausiliare di Venezia: *Discorso di introduzione alle giornate di preparazione liturgica*. S. E. Mons. Giovanni Jermich, Abate generale del Mechitaristi e l'Unione.

8 settembre, sabato: Ore 11, Pontificale armeno. Ore 16, Seduta di studi. Discorso di chiusura di S. E. Mons. Jermich Vescovo Ausiliare di Venezia: *Discorso di introduzione alle giornate di preparazione liturgica*. S. E. Mons. Giovanni Jermich, Abate generale del Mechitaristi e l'Unione.

9 settembre, domenica: Ore 11, Pontificale latino celebrato nella Basilica di S. Marco da S. E. il Card. Patriarca Pietro La Fontaine, con assistenza di rito orientale. Ore 18, Solenne Processione Eucaristica con intervento degli Emi Cardinali e degli Eccmi Prelati dei vari riti.

S. E. Mons. Card. Pietro La Fontaine Patriarca di Venezia: *Discorso inaugurale*. S. E. Mons. Card. Luigi Lavitrano, Arcivescovo di Palermo e Presidente della Assoc. Cattolica Ital. per l'Oriente Cristiano: *Discorso di chiusura*. S. E. Mons. Giovanni Jermich Vescovo Ausiliare di Venezia: *Discorso di introduzione alle giornate di preparazione liturgica*. S. E. Mons. Giovanni Jermich, Abate generale del Mechitaristi e l'Unione.

Rev. D. Nilo Borgia, Jeromonaco della Badia di Grottaferrata: *Unità della Chiesa nella Unità*.

Rev. P. Placido De Meester, della Congregazione Benedettina Belgica: *L'unità della Chiesa attraverso i Santi Padri Orientali*.

Rev. P. Maurizio Gordillo S. J., Vice Preposito del Pontificio Istituto Orientale di Roma: *L'Eucaristia sorgente dell'unità cristiana*.

Rev. P. Emilio Herman S. J., Preside del Pontificio Istituto Orientale di Roma: *Il papato centro dell'unità della Chiesa*.

Rev. P. Pietro Mignoli, della R. Università di Palermo: *Lo spirito religioso russo e l'eredità di Solovjov*.

Rev. Can. Prof. Stefano Morello, del Seminario Arcivescovile di Monreale e Delegato Diocesano per l'Oriente Cristiano: *La Madre di Dio Mediatrice universale per la grazia dell'unità cristiana*.

Rev. P. Andrea Oddone S. J., della Università Cattolica del S. Cuore di Milano: *Unità della Chiesa cattolica realizzazione del voto del Divin Redentore*.

Rev. Mons. Don Domenico Panella, Prevosto di Serravalle e Delegato Regionale per l'Oriente Cristiano nelle Venezia: *Pio X e l'Oriente Cristiano*.

Rev. Mons. Francesco Patich, Canonico della Basilica Patriarcale di Venezia: *Venezia e l'Oriente Cristiano*.

Rev. Don. Pappas Gaetano Petrotta, della R. Università di Palermo, Segretario della Assoc. Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano: *Squadra all'Oriente Cristiano*.

Rev. D. Nilo Borgia, Jeromonaco della Badia Greca di Grottaferrata: *La melurgia bizantina*.

Il secondo Convegno dei delegati diocesani studenti medi

ROMA, 3. Il Convegno dei Delegati diocesani studenti medi ha richiamato a Villa Sora, come sempre, un magnifico gruppo di giovani intorno ai dirigenti maggiori, per esaminare importanti problemi di assistenza religiosa dei soci studenti di Azione Cattolica.

Dal 29 al 30 vi è stata una giornata di ritiro. Don Ettore Pozzoni, Assistente diocesano di Milano, ragguardevole e giovane e pone le basi spirituali con le sue meditazioni sulla purezza, umiltà, apostolato. Sono presenti tutti i dirigenti, i lavori cominciano, come sempre, ai piedi dell'altare. La Messa della comunità è celebrata da mons. Sargolini, durante la quale, tutti i presenti si accostano alla Mensa Eucaristica.

Dopo lo stesso Assistente Centrale fa una limpida meditazione sull'episodio evangelico di Nicodemo.

Alle 9 iniziano le lezioni nel Teatro del Collegio.

Esordisce l'avv. Jervolino che invita poi i giovani a volgere un pensiero devoto al Romano Pontefice, al quale propone l'invio del seguente telegramma:

«Delegati diocesani studenti medi, riuniti nella Villa Sora, per studiare alla scuola di don Ettore Pozzoni, efficace apostolato tra i giovani studiosi, riaffermano sentimenti obbedienza indiscussa. Cattedra verità, implorano confortatrice propri lavori benedizione Vostra Santità».

Dopo l'applausito discorso dell'avv. Jervolino, parla il dott. Rossi, Delegato nazionale degli studenti medi, che in due distinte lezioni, tratta dell'organizzazione al Centro diocesano e delle associazioni e gruppi a favore degli studenti medi di Azione Cattolica. Nel pomeriggio il dott. don Agostino Bellato, di Padova, tiene la terza lezione sulla assistenza spirituale, che può essere data agli studenti, a mezzo dell'ospizio. Le tre lezioni sono vivamente applaudite.

Unità navali e il Labaro dei Fasci giovanili a Bari

BARI, 3 pom. Sono giunti ieri in porto gli incrociatori «Di Giussano» e «Pancaldo» con altre unità minori al comando dell'ammiraglio Riccardi.

Ieri sera è giunto da Roma il labaro nazionale dei fasci giovanili di combattimento, ricevuto alla stazione dalle autorità e dai gerarchi del partito, con a capo S. E. il Prefetto ed il Segretario federale.

Il Labaro seguito dai labari di tutti i comitati provinciali d'Italia e delle colonie, è stato accompagnato in corteo fino allo stadio della Vittoria attraversando le principali vie della città tra un imponente folla di popolo plaudente al Duce.

«Scrivete pubblicare che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto gli abbonati pagatori...» (Pio XI).

NOTIZIE VATICANE

Numerosi studenti dell'Azione Cattolica

Paterne parole del Santo Padre

CASTELGANDOLFO, 3. Il Santo Padre ha ricevuto 80 delegati diocesani di studenti cattolici che tengono una settimana di preghiera e di studio a Villa Sora presso Frascati. Erano accompagnati dal comm. dott. Jervolino, Presidente Generale della Gioventù di Azione cattolica, mons. Sargolini, Assistente Ecclesiastico, don Nunzio, Presidente del Collegio Sora, dagli insegnanti don Bellato, dott. Rosi, don Longo, Padre Ceroni, don Pizzoni, don Regretti e altri sacerdoti. Sua Santità è stato accolto da fragorosi applausi e dal canto del *Christus vincit*.

Dopo il bacio della mano, il Santo Padre si è assiso in Trono, e ha pronunciato un paterno discorso, dando un cordiale benvenuto ai giovani che venivano a lui, ricolti di benefici spirituali acquistati nella settimana di preghiera e di studio, che stanno eseguendo. Impartiva pertanto le più larghe benedizioni con l'augurio di sempre maggiori frutti.

AD EVITARE EQUIVOCI

«malintesi accompagnati, dove tutto, da inutile dispendio di tempo e di francoboli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quanti altri vi abbiano interesse che non ci darà assolutamente corso a richiesta di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francoboli».

Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.

ITIOSINA BELLUZZI

Polveri per acqua da tavola mineralizzata effervescente. Deliziosamente dissetante, è digestiva, diuretica, antilinfatica.

Se tu ne gusti, ancor ne gustarai, che ti parra bevanda deliziosa; ma ve di più: bevendone, godrai d'una serie di premi assai vistosi.

Ogni scatola contiene un buono regalo con l'elenco dei doni, anche solo 7 buoni danno diritto ad un dono.

E' la più economica di tutte.

Chiedete il piano dei premi ai rivenditori.

Seonti speciali per collegi, istituti, colonie

Labor. Farmac. GIUS. BELLUZZI - Bologna

preparatore delle tanto rinomate Pastiglie Marchesini contro la tosse

Collegio Pio IX

Diretto dal F. F. di N. S. della Misericordia SENIGALLIA

Soloi: Elementari — Avviamento al Lavoro tipo commerciale — R. Liceo — Ginnasio — Igiene — Didattica — Termofisica — Spaggiola.

COLLEGIO VESCOVILE ATESTINO - ESTE

Suole Elementari Complete - Civico Istituto Tecnico Inferiore - Regio Ginnasio interno

Posizione saluberrima ai piedi degli incantevoli Colli Euganei — Sollecita assistenza — Ottimi risultati — Retta modica — Chiedere informazioni e programmi alla Direzione.

Collegio Campostorini

LIDO - VENEZIA

Villa signorile dominante il mare, con ampi e ridenti locali, terrazzi, giardini e cortili. Soggiorno gradito per le Convittrici e particolarmente adatto al loro irrobustimento. Istituto Magistrale Inferiore e Scuole Elementari interne. Santa ed accurata preparazione agli esami. Ottima educazione impartita dalle Rev. Madri Campostorini.

Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

COLLEGIO VESCOVILE DI THIENE

Fondato nel 1885

Ginnasio — Istituto Tecnico Inferiore — Scuole Elementari Superiori

E' aperto durante le vacanze con corsi regolari di ripetizione per le diverse classi dell'Istituto.

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA

SISTEMI ELETTRICO E PNEUMATICO FONICA D'ARTE GARANZIE LAVORAZIONE PERFETTA

D. MALVESTIO & F. PADOVA

D. Duomo 4

DEPOSITO ARMONUM

DEPOSITO ARMONUM

DEPOSITO ARMONUM

DEPOSITO ARMONUM

DEPOSITO ARMONUM

DEPOSITO ARMONUM

DEPOSITO ARMONUM

Il volto del povero

Cinquantamila spettatori alla storica regata veneziana

VENEZIA, 3. pom.

Nella fastosa cornice del Canal Grande, in un trionfo di luci e di colori, si è corsa ieri l'annuale regata storica, che ha visto una folla straordinaria, da molti anni non era data ammirare. Dieci treni popolarissimi avevano riversato infatti a Venezia oltre diecimila spettatori, e si può calcolare che, lungo il nastro del Canal Grande, ben cinquantamila persone abbiano assistito al fantasmagorico spettacolo, mentre una decina di musiche si trovavano schierate lungo il percorso.

Alle 14.15, partendo dalla sede municipale, il fantastico corteo delle Barche, dei Battistradi e delle Gondole di guerra, recanti autorità, si è portato ai giardinetti reali e da qui, dopo l'imbarco in una gondola di corte di S. M. il Duca di Genova, designato da S. M. il Re a rappresentarlo alla tradizionale manifestazione, ha ripreso il Canal Grande fino alla stazione di Santa Lucia rifacendo quindi il cammino per andare a fermarsi all'altiera di Ca' Foscari, dove, ponendo la così detta tipica appassionata competizione remiera.

Alle ore 16 è stato dato il via alle 9 coppie concorrenti allineate come il solito al cordone teso davanti alla villa di approdo dei Pubblici Giardini. Un colpo di cannone ha avvertito della partenza, la folla stupefatta, che gremiva in maniera impres-

sionante rive, pontili, traghetti, e ogni angolo del percorso.

Ad un balcone di Ca' Foscari aveva preso posto, per assistere alla regata, S. A. R. il Duca di Genova, affiancato da tutte le più alte autorità politiche, civili, militari e dai Comandanti delle navi della flotta britannica ancorata nel bacino di San Marco.

Alle ore 16.15 circa, preceduti e accompagnati dagli applausi e dagli incanti del popolo, sono transitati in gruppo davanti alla macchina da guerra bianca, rossa, nera e celeste, seguiti a distanza, vari altri doppiati il paio di canotti al termine del Canal Grande i gondolieri si sono diretti al traguardo. Nel frattempo S. A. R. il Duca di Genova, seguito dalle autorità, è sceso al traguardo per assistere all'arrivo dei competitori.

Ecco la classifica delle quattro coppie vincitrici: 1. Gondola Bianca di Scarpa e Cacherio premio lire tremila, due medaglie d'oro di primo grado e due bandiere rosse; 2. Gondola Rosso di Frattelli Vianelli, premio di lire duemila, due medaglie d'oro di secondo grado e due bandiere bianche; 3. Gondola Celeste di Penso e Nordio, premio lire mille, due medaglie d'oro di terzo grado, due bandiere verdi; 4. Gondola Rosa di Modesto e Moricchio premio lire 500, due medaglie d'oro di 4.º grado, due bandiere azzurre ed il tradizionale mantello vivo. I vincitori hanno ricevuto il premio da S. A. R. il Duca di Genova, il quale si è cordialmente felicitato con ognuno di essi.

Un acclamato saggio ginnico-corale a Roma degli avanguardisti all'estero

ROMA, 3. pom.

Gli avanguardisti all'estero del Campo Mussolini partecipanti alla sesta adunata in Roma hanno eseguito nel pomeriggio in Piazza di Siena a Villa Umberto I. un interessante saggio ginnico-corale.

Dopo la visita del Duca avvenuta nella mattinata di venerdì, essi hanno ricevuto il saluto entusiastico dell'Urbe attraverso le più festose accoglienze della cittadinanza, che ieri dopo aver visitato il Campo Mussolini, si è riversata innumerevole dalle prime ore del pomeriggio in Piazza di Siena.

Nell'Arena apertissima erano schierati i ginnasti in costume sportivo su file ordinatissime. Sul fronte della colonna si distendeva la selva dei gazzardetti sovrastata dal labaro del Fascio Italiano all'estero, mentre lungo la fila ardore si allineavano le centurie degli avanguardisti, che non avevano trovato posto nell'Arena.

Il vasto anello che recinge il campo era gremito di folla e affollati erano anche i viali della Villa convergenti sulla Piazza.

La tribuna d'onore

Nella tribuna d'onore eretta nella parte orientale della Piazza dell'Onorificenza avevano preso posto le Autorità tra le quali erano i Ministri delle Finanze, dell'Educazione Nazionale e dei Comunicazioni, il Sottosegretario alla Guerra, il Governatore di Roma, il Segretario federale e molti generali e ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia.

Numerosa era la rappresentanza del Corpo diplomatico con a capo il Duca S. E. Mons. Borgonconi Duca, Nunzio Apostolico presso il Quirinale. Alle 17, ricevuto dal Direttore Generale degli Italiani all'estero, è giunto il Segretario del Partito, che ha preso posto nella tribuna d'onore.

I ginnasti hanno compiuto una interessante serie di esercizi ritmici, che sono stati scolpiti, al termine dei quali, esibizioni di ogni gruppo, da fragorosi applausi.

Le Giovani Italiane, anche esse in costume sportivo, subito dopo il saggio degli avanguardisti, hanno completato il superbo schieramento allineandosi allato delle formazioni maschili.

Dall'Arena trionfante in un vastissimo campo candido manto palpitante di gioventù si è evato allora alto e dominante un coro di freschissime voci mirabilmente fuso. Accompagnati dalla banda degli avanguardisti di Alessandro d'Egitto i giovani hanno cantato l'inno di Mameli, l'inno delle Avanguardie d'Italia, l'inno a Roma, a Roma, a Roma, e l'inno del giovine Fascista, conclusi dall'attentissima parte corale del programma con l'inno Giovinezza, cui la folla si è unita con entusiasmo in una concorde armonia di voci e di idealità.

Le fragorose acclamazioni hanno coronato il canto dell'inno della rivoluzione che hanno riecheggiato con non minore intensità quando gli avanguardisti hanno sfilato dinanzi ai gerarchi e alla folla.

Preceduti dai gagliardetti del Fascio all'estero sono passati il magnifico plotone dei moschettieri, gli studenti d'America in giubba azzurra, l'attenta schiera dei provenienti dall'Ungheria in blusa marrone e penna da cacciatore in cappello, la centuria del Libano in maglia bianca, gli Avanguardisti d'Egitto guidati dal campione del mondo di lotta Ubaldo Bianchi e quindi le colonne dei figli d'italiani residenti in Francia, in Germania e in tutti gli altri paesi del mondo.

Un quadro suggestivo

Mentre lo sfilamento continuava, le schiere delle Giovani Italiane si distendevano per tutta l'ampiezza dell'Arena e quando l'ultima colonna degli avanguardisti è scomparsa oltre la corona dei pini, un nuovo meraviglioso quadro si presentava agli occhi del pubblico. Accompagnate da una orchestra ad archi nascosta nel verde delle Giovani Italiane, sciolta la schiarca, che ognuna di loro recava a tracolla, chi bianca, chi rossa, chi verde hanno eseguito una bellissima danza ritmica in una graziosa successione di perfetti movimenti e in un suggestivo fluire di trionfo nello splendore del sole. Applausi calorosissimi hanno salutato questo brillante fatto eccezionale e si è verificato in località Ponte Conocchia, Causa l'ingrossamento del mare l'acqua è stata sospinta verso terra con intensa violenza e si è innalzata attraverso le fogne in alte colonne che hanno allagato tutta la zona. Dalle case sono state strappate le masserizie, mentre parecchie persone si sono dovute calare dalle finestre.

Anche la linea ferroviaria ha avuto qualche danno specialmente in località Aspio. I treni hanno subito ritardi.

I violenti scrosci hanno compiuto una vera e propria cascata di uccelli.

La solenne commemorazione di Raffaello

tenuta da Ugo Ojetti ad Urbino

URBINO, 3.

Nella sala maggiore del Palazzo Ducale, l'accademico Ugo Ojetti ha commemorato Raffaello. Erano presenti l'Arcivescovo di Urbino, S. E. Panzini in rappresentanza del Presidente della Regia Accademia d'Italia, l'on. Balbino Giuliano ed il comm. Di Marzo della Confederazione professionisti e artisti, il Prefetto di Pesaro, molte rappresentanze di autorità civili e militari e della provincia.

Ugo Ojetti ha ricordato quali fossero le condizioni morali di Raffaello nel 1520 quando cadde il quarto centenario della morte di Raffaello, e ha confrontato quei giorni a questo in cui per volontà del Duca, nell'Italia rasserenata, vengono solennemente celebrate le quattro più alte e limpide glorie marchigiane e italiane: Bramante, Leopardi, Rossetti, e primo dei quattro, Raffaello il quale è l'immagine stessa della gioventù.

Ugo Ojetti ha quindi parlato di Raffaello a Perugia e a Firenze. A Firenze, nel contatto con la pittura fiorentina, l'arte sua ancora candida e soave ebbe il maschio risveglio che la ragione dà al sogno. E Ugo Ojetti enumerò i ritratti allora dipinti da Raffaello sul vivo; ne mostrò la verità, la fermezza e la profondità. Anche in essi la grandezza è prima di tutto semplicità, e l'oratore ricorda in proposito il ritratto chiamato della «Mura», che tre anni fa il Duca fece passare da Firenze ad Urbino, e che probabilmente fu il primo ritratto dipinto a Firenze da Raffaello, che raggiunse il «Madonna» il vero segno dell'umanità.

Parlando del periodo romano di Raffaello, l'oratore ha spiegato che cosa valesse per lui, giunto a Roma tre anni dopo la scoperta del Laocoonte, lo studio degli antichi in archi e in pitture e che cosa questo studio possa ancora valere per noi come punto di partenza, non certo come punto di arrivo, e come esempio morale anche prima che come modello d'arte.

L'oratore ha concluso osservando come lo studio delle pitture murali romane abbia giovato a rendere più sciolta e sonora la pittura di Raffaello. Infatti molta della vivezza di pannello, ad esempio, nell'affresco del «Miracolo di Bolsena», che è stata attribuita all'influsso dei veneziani, è invece dovuta a quello studio di antica pittura imperiale.

Vivissimi applausi salutarono l'oratore il quale insieme con le autorità, si è recato a deporre corone al monumento ed alla casa natale di Raffaello.

66.000 ebrei hanno abbandonato il Reich

BERLINO, 3.

L'ufficio stampa prussiano del partito socialnazionalista informa che 21.000 ebrei tedeschi si sono rifugiati in Francia, 10.000 in Palestina, 8.000 in Polonia, 4.000 in Cecoslovacchia, 3.000 in America, 3.000 in Olanda, 3.000 in Svizzera, 3.000 in Scandinavia, 3.000 in Inghilterra, 2.500 nel Belgio e 6.000 in altri paesi; in totale hanno abbandonato il Reich 66.000 ebrei.

La Fiera Campionaria di Zagabria

ZAGABRIA, 3. pom.

E' stata inaugurata la Fiera campionaria alla presenza delle autorità civili e militari. Il Presidente della fiera ed il vice Bano di Zagabria hanno pronunciato discorsi in cui hanno fatto rilevare la grande importanza della partecipazione ufficiale del governo italiano, in occasione dell'inaugurazione del Padiglione italiano, organizzato dall'Istituto nazionale per l'esportazione, il R. Console Generale ha pronunciato un applaudito discorso in cui ha sostenuto la necessità di un aumento di scambi tra i due paesi.

I "records", americani

NEW YORK, 3. pom.

L'aviatore americano Roscoe Turner, che si propone di partecipare alla corsa aerea Londra-Melbourne, ha battuto oggi di due minuti il suo record della trasvolata transcontinentale ovest-est coprendo la distanza di 2600 miglia in 10 ore e 3'.

Epidemia di dissenteria nella Polonia orientale

VARSAVIA, 3. pom.

Nella Polonia occidentale si è diffusa una virulenta epidemia di dissenteria che ha già fatto 250 vittime tra le quasi 1200 persone che ne sono rimaste colpite. Per evitare ogni contagio sono state vietate tutte le riunioni e anche i mercati nella regione colpita. Da tutti i centri vicini si è provveduto a mobilitare un piccolo esercito di medici e di infermieri, il diffondersi della epidemia viene attribuito alla scarsità nella zona di acqua potabile e alla abitudine della popolazione di cibarsi di frutta poco matura e non ben pulita. (Radio Stefani).

La Crociera dell'Opera Balilla

NAPOLI, 3. pom.

Alle ore 13 di ieri ha approdato a Napoli il Leonardo da Vinci, che reca a bordo gli avanguardisti partecipanti all'undecima crociera dell'Opera Balilla. Festosamente accolti dalla cittadinanza napoletana, dopo avere ascoltato la Messa a bordo, i giovani croceristi hanno visitato la città.

Alle ore 17 provenienti da Roma è arrivato l'on. Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educazione Fisica e Giovanile che ha salito a bordo ha visitato minutamente il prosaico soffermandosi ad esaminare i servizi disposti per la sistemazione dei croceristi, la mensa, il cinematografo eccetera.

La vita a bordo trascorre assai lieta. Martedì in mattinata la crociera toccherà Messina, e di là proseguirà per Tripoli. (Stef.).

Proroga di ammissione ad un concorso

ROMA, 3. pom.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per una borsa di perfezionamento negli studi storico-archeologici nelle isole italiane dell'Egeo, è stato prorogato al 1.º ottobre del corrente anno.

TAPPE DI ASCESA

Venticinque anni di Azione Cattolica Femminile

Nella vita delle associazioni, come in quella degli individui, ricorrenze ed anniversari hanno una loro funzione importante. Segnano per un momento l'arresto, che fa misurare il cammino percorso, valutano, guardano all'avvenire.

La celebrazione, perciò, del venticinquesimo anniversario della fondazione dell'Unione Donne di Azione Cattolica, le cui solenni manifestazioni cominceranno, a Roma, domani, ci porta a ripercorrere con la mente e con il cuore l'ascensionale cammino di questa Associazione.

Periodo di tempo relativamente breve, venticinque anni; pure così fecondo di avvenimenti religiosi e sociali, questo ultimo ventennio, che anche la vita dell'Associazione ne è ingrandita, moltiplicata, resa varia nei suoi aspetti, pur nella unità fondamentale e continuata del suo indirizzo.

Sguardo retrospettivo

Ben diverso il clima storico e sociale di venticinque anni fa, quando un nucleo di volenterose capeggiate da donna Cristina Giustiniani-Bandini, benedetto e sorretto dalla S. M. di Pio X, gettò le basi dell'Associazione.

Liberalismo e massoneria tendevano le loro insidie alla classe intellettuale femminile italiana. «Lettandola col miraggio di un femminismo appena temperato di buon senso latino e fondamentalmente agnostico ed ateo. La prima scintilla, da cui l'Unione sorse, fu il biso- no di affrancare la donna dalla cultura religiosa, di rafforzarne il carattere cristiano, di stringerla intorno alla Chiesa da cui il liberalismo cercava con ogni mossa di allontanarla.

Attività di cultura religiosa e sociale, azione nella società familiare e civile: ecco dunque il compito dell'Associazione.

Ma ogni movimento che s'ispira alla Chiesa ed al Cattolicesimo è per sua natura universale. Perciò il movimento dell'Unione Donne non fu una chiusa e ristretta formazione di élite culturale; ma subito, chiamata la donna all'amore, all'obbedienza alla difesa della Chiesa, le file s'ingrossarono. Donne del popolo e signore dell'aristocrazia, contadine dai più dispersi campanili ed operai dalle fragorose città industriali, si tesero la mano, si unirono nel vincolo di fraternità comune di apostolato santo.

Non per questo era necessario mutare il programma di studio e di opera: ad ogni cristiana, nella meravigliosa uguaglianza della religione, è chiesto di conoscere, amare e servire l'Idolo nel prossimo. Perciò ognuna delle sue affidandoli e nella sua condizione, nell'alfabeto o laureata, potrà seguire lo stesso programma: perfezionarsi nella conoscenza e nell'amore di Dio, servizio attraverso il prossimo.

Nell'incendio della guerra mondiale

L'Associazione aveva già posto saldamente la sua base su ogni parte d'Italia, quando la guerra le impose un immenso lavoro.

Alcune iniziative tutte sue proprie, ad esempio quella per gli Alfari da campo, rimangono tra le più belle pagine dell'Associazione. Infermieri e soccorritrici di tutti i bambini, nei ricoveri di guerra, nelle ospedali di riserva, nella indagine, opera degli uffici notizie, o nei centri di spedizioni doni ai soldati ed ai prigionieri, si prodigarono e si distinsero le socie allungando strettamente al fervore patriottico quello religioso.

Poi, nel raccoglimento improvvisi del dopoguerra, l'Associazione, ormai fatta adulta dalla prova, ebbe da superare nuove lotte contro la montante marea dell'ateismo e del bolscevismo.

Mentre prodigava allora i tesori di formazione e di cultura sociale cristiana alle sue donne perché resistessero all'errore ed alla violenza rossa, emerse, dalla sua organizzazione, l'opera sua più bella: quella fondatazione della Gioventù Femminile Cattolica Italiana.

Tutta ricostruita, in rinnovati Stadi, noi la vediamo crescere, espandersi e fortificarsi in questi ultimi anni.

Eloquenza di cifre

Sono oggi 8212 le Parrocchie in cui vive un Gruppo di Donne Cattoliche e l'Associazione conta oltre 300 mila socie.

Raccolte intorno alla Parrocchia, esse non sono il cuore vivo: madri di famiglia, giovani sposate, donne dedite all'apostolato. Intorno al Pastore si raccolgono per meglio formarsi la propria coscienza, si doveri cristiani, per meglio esplicarli nella famiglia, nel lavoro, nella vita sociale.

Ma che appartengono ad ogni classe sociale, una bella visione della fraternità cristiana e, pur tutte presenti dai doveri della famiglia, ma occupate e dedite ad opere di bene, dimostrano come questo sia espansivo come per il cristiano non vi siano doveri che dispensino dalla carità nelle sue forme più vaste e più nobili.

Le attività dei cinque rami, attraverso cui si manifesta l'azione dell'Unione Donne — religiosa, educativa, familiare, di moralità e sociale — sono del più alto interesse e nelle Parrocchie e nelle Diocesi rappresentano una larghissima marea di bene.

Dilatazione di carità e meraviglia di opere

Di quale parlare? Dell'Associazione, l'istituto creato per volere del Santo Padre nel 1828 e che educa i piccoli (ora si sono accolti i bambini dai 4 ai 6 anni) all'amore di Dio, della Chiesa, della Patria, alla comprensione delle liturgie, all'apostolato tra i compagni.

Della Settimana della Madre che ogni anno chiama a raccolta tutte le madri nelle Parrocchie e le istruisce, argomenta, educa e fa felici, mentre diffonde a centinaia di migliaia di copie opuscoli, giornali, foglietti volti alla loro formazione?

Così potremmo ricordare la gara di Apostolati Catechistici fra le socie, che comprende lo studio della Dottrina Cristiana secondo il grado di cultura proprio di ciascuna e l'opera di avviamento e di istruzione di piccoli adulti nelle verità della fede.

E l'opera di riabilitazione per le madri nubili, le cadute, le perdute, le liberate dal carcere?

«L'Apostolato della culla» raccoglie mamme e levatrici nel rispetto, nell'amore, nella difesa della culla.

Il «Pro famiglia» aiuta la famiglia a conoscere tutte le disposizioni in suo favore, e ad usufruirne, ne mantiene uniti i membri accompagnando e sostenendo specie la gioventù, con visibile premura allorché si allontana da casa.

«L'Apostolato della stampa» e la Casa Editrice Sales rappresentano tutta l'opera di penetrazione e di propaganda delle idee cristiane.

Nessuno deve essere dimenticato nel fare il bene: nemmeno i più miseri per cui si aprono numerosissimi «Armagli del povero»; né gli ambulanti dei baracconi da fiera, che ritrovano, insieme con la fraterna accoglienza che si usa assistendo, la voce amica che ricorda Dio e la Chiesa, e a questi isolati e sperduti apre la gioia della società cristiana.

Non è possibile tratterci sulle attività del Fascicolo che hanno alto valore educativo.

Vogliamo soltanto, a chiusa di questa rapida scorsa nei campi dell'Associazione, richiamare il pensiero sulla grandiosa opera di educazione religiosa e civile che l'Unione è venuta facendo col raggiungere ogni strato sociale: dare alla donna coscienza della sua responsabilità, aiutarla ad essere non solo migliore cristiana, ma lavoratrice, madre, cittadina più degna, più cosciente, a diffondere instancabilmente intorno a sé la luce di Cristo, la parola di Cristo, l'esempio della vita ispirata agli ideali della fede.

La XVII Mostra del mobilio a Cascina

inaugurata da S. E. Asquini

CASCINA, 3. pom.

Nel pomeriggio di ieri, alla presenza del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni S. E. Asquini, di tutte le Autorità di Pisa e di Cascina, è stata solennemente inaugurata la 13.ª Mostra del mobilio.

La cerimonia ha avuto un'imponente cornice di pubblico. L'on. Ferretti, presidente onorario della Mostra a nome della Autorità delle organizzazioni e degli Espositori, ha porto il saluto al rappresentante del Governo ed ha esaltato lo spirito corporativo, che si osserva nell'attuale rassegna dell'industria mobiliare da 13 anni, da quando cioè il trionfo del fascismo ha coinciso con il sorgere della prima Mostra.

E' sorto quindi a parlare S. E. Asquini, il quale si è dichiarato fiero di portare il saluto del Governo fascista, del Capo del Governo agli artigiani e lavoratori Cascinesi ed ha espresso il proprio compiacimento agli organizzatori per la loro costante tenace e scrupolosa affermazione, che torna ad onore dell'artigianato toscano. La Mostra, ha soggiunto l'on. Asquini, merita dunque ogni incoraggiamento. L'oratore ha poi esortato le maestranze ad amare il lavoro, e rimanere fedeli alla loro tradizione ed a non invidiare il fragore delle grandi città, perché è nelle provincie che si costruisce l'economia italiana di cui la Toscana è una delle forze significative.

Il discorso del rappresentante del Governo è stato acclamato da una imponente manifestazione.

S. E. Asquini, seguito dalle Autorità, ha quindi visitato la Mostra, compiacendosi con tutti gli Espositori.

La Tavola di Amalfi

Un concorso per due monografie

AMALFI, 3. pom.

Il Comitato Napoletano dell'Associazione italiana di diritto marittimo, allo scopo di celebrare il ritorno in Patria del manoscritto della Tavola Amalfitana, promuovendo l'illustrazione del suo contenuto e della sua importanza nella storia del diritto marittimo medioevale ed alla relativa storia bibliografica e documentaria, ha indetto un concorso a premi per due monografie sui seguenti temi: 1.º) «Amalfi e il diritto marittimo nel medioevo»; 2.º) «La probabile data di elaborazione della Tavola di Amalfi».

Per ciascuna monografia prescelta il Comitato ha stabilito un premio di lire tremila.

Al concorso possono prendere parte tutti gli studiosi cittadini italiani senza limite di età e di ambo i sessi.

Mostra di arti e tradizioni popolari a Trieste

TRENTO, 3. pom.

Nelle storiche sale del Castello del Buon Consiglio è stata allestita una interessante Mostra di arti e tradizioni popolari, che raccoglie numerosi oggetti e grafici e riesuma antiche costumanze comuni a molte provincie italiane.

Re Alfonso a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 3. pom.

E' qui giunto l'ex Re Alfonso di Spagna accompagnato dagli Infanti Juan, Jaime, Cristina e Beatrice e dal seguito. Alfonso XIII si tratterà nella nostra stazione termale per un periodo di cura.

Una fotografia

ed un autografo del Papa alla Scuola militare alpina di Aosta

CASTEL GANDOLFO, 3. pom.

Il S. Padre ha voluto manifestare ancora una volta la sua simpatia per l'alpinismo offrendo alla Scuola militare alpina di Aosta una sua fotografia con il seguente autografo: «Gran maestria la montagna, insegna il prudente coraggio, sorregge l'intelligente sforzo al raggiungimento di altissime mete, avvicina Dio e ne rivela, come poche altre creature, la maestà, la bellezza, la provvida potenza».

affievolisce nel suo spirito già preso dalla compassione per l'affievolirsi della propria personalità; col presentarsi della domanda «che cosa hai tu che non ricevesti da Dio? E se l'hai avuto da Lui, perché te ne glori come se tu l'avessi dato?». A poco a poco cessa la preoccupazione egoistica di se stesso per cercare una maniera di alleviare il dolore altrui, sente allora veramente il precetto che l'invita ad amare il prossimo come se stesso e lo sente come un bisogno suo, mentre il suo spirito si affina con mille sfumature. Egli sa di essere uno strumento attraverso il quale opera la carità amorosa di altri e cerca che essa si manifesti in modo da non offendere la sensibilità di chi è oggetto di questa. Quanti di quelli che lui soccorre, ieri hanno occupato una posizione sociale e sentono in cuore un infinito ritegno nel chiedere; quanti che sino a ieri hanno provveduto con il lavoro ai bisogni della famiglia sentono come un peso opprimente nel tendere la mano! La mano del fratello che viene mandato a beneficiare e a consolare non può gravare questo peso, ed egli cerca allora tutte quelle forme gentili che possono far sentire meno la rudezza del gesto e salvaguardare il pudore di chi ha bisogno. Questo pudore, infatti, non deve essere offeso, perché domani non debba cessare nel povero; in caso contrario egli potrebbe sentire naturale quell'offerta, ed il vizio l'avrebbe preso e perduto.

L'uomo si affina, ma il giovane così si educa. Si dice che l'esperienza degli altri non insegna: il giovane conosce la vita nelle sue miserie per sentito dire; ci crede, e non ci crede. Ma quando il quadro doloroso si presenta innanzi ai suoi occhi è ben altra l'impressione che ne riceve. Si verranno forse a frantumare dei sogni: può anche essere, ma al posto di questi sogni si impone una realtà e sopra questa realtà, maggiormente, l'idea di Dio, lo spirito del Cristianesimo. Quante volte nei miseri panni di un mendico si è nascosto il Creatore del mondo? Dove meglio che nel volto di un povero vedere riflesso il volto di Dio? Quante cose si imparano allora e quale formazione veramente cristiana viene a prendere il proprio animo, mentre umilmente, pazientemente si va di casa in casa a portare il conforto all'anima e il pane al corpo, modesti servitori della Provvidenza divina che non abbandona mai.

I due fratelli hanno quasi compiuto il loro viaggio. Si sono indugiati maggiormente ed è tardi e rimane un'ultima visita a fare in un'ora insolita.

La madre sorride schiudendo la porta con un sorriso triste: ha quattro bambini intorno ed il più piccolo arriva strillando. Non attendeva più ormai: lo dice quasi scusandosi della poca fiducia, ma lo dicono anche i suoi occhi rossi.

Il più giovane dei due fratelli afferma domandando: «non siete mai stati abbandonati neppure una volta?». «Tutti i giorni, in un modo o nell'altro, Dio ci ha sempre aiutato».

«Come gli uccellini che non seminano...».

E' tardi, la visita è breve; anche questa volta la mamma manderà dal fornajo a comprare il pane buono. La sera, quando prima degli altri il più piccolo va a letto, lei gli giunge le manine e insegna alla sua voce balbettante («Dacci oggi il nostro pane quotidiano»).

Ora non accade come al giornalista londinese, che volendo studiare la vita di un povero divenne accattone; accade invece che compiuta una visita, periodicamente si torna a raccogliersi nella saletta parrocchiale e nessuno manca, ed è giorno di festa perché si può fare del bene, un poco di bene.

G. L. Bernucci

Un Congresso a Zurigo

dell'associazione Industriale del Gas

ZURIGO, 3. pom.

E' stato tenuto il 2.º Congresso internazionale convocato dall'Associazione internazionale dell'industria del Gas. Oltre 500 persone prendono parte al congresso in rappresentanza di 13 paesi e degli Stati Uniti. Il congresso ha nominato presidente onorario l'attuale direttore delle Officine del gas di Zurigo, Escher. Ha poi proceduto alla elezione del nuovo Presidente nella persona del sig. Baril, Presidente dell'Unione sindacale dell'industria del Gas in Francia.

Il prossimo congresso si svolgerà a Parigi nel 1937.

Il sesto anniversario della monarchia albanese

TIRANA, 3. pom.

Il sesto anniversario della proclamazione della monarchia è stato celebrato in tutta l'Albania con grande solennità. A Tirana il Re ha ricevuto le alte cariche dello Stato e durante la giornata hanno avuto luogo vibranti manifestazioni popolari.

La chiusura del primo congresso degli scrittori sovietici

MOSCA, 3. pom.

Il primo Congresso degli scrittori sovietici, inaugurato il 17 agosto sotto la presidenza di Massimo Gorki ed al quale hanno partecipato 500 delegati rappresentanti 52 nazionalità, ha terminato ieri i suoi lavori.

Lo sfilamento

All'inizio del viale delle Magnolie avveniva intanto l'ammassamento degli avventi per sfilare per le vie della città.

Qual'è la posizione di chi va in questa periodica visita? Egli si riveste, lo detto, di spirito di umiltà; ma, potrei dire, non è il suo volere quello che annulla il suo io. Può anche essere entrato indifferente in una casa, in un'altra casa ancora, ma a poco a poco la sua indifferenza per forza di cose si volge a compassione di fronte al quadro del dolore che gli si presenta nella maniera più cruda. Sul principio avrà paragonato se stesso, nel suo bagaglio di gioie e di dolori, agli altri; poi il paragone si

Il Congresso Nazionale di Trento degli studenti universitari cattolici

TRENTO, 3. pom. Stasera, alle ore 17, si aprirà il XXI Congresso nazionale degli studenti cattolici. Trento, città di antica gloria, ma non spensierata e triviale degli studenti universitari cattolici che qui stanno convenendo da tutta l'Italia, e che già si vedono a crocchi girare per le strade della città due volte faticosa e sacra: alla Chiesa e alla Patria.

Il sole ieri ha sorriso poche volte, timido ed estraneo; l'orizzonte angusto e chiuso dagli altissimi vertici delle Alpi, poche volte ha scoperto in azzurro; in compenso è, dopo molti giorni di pioggia, il primo in cui non ha piovuto. Oggi, l'estate, che qualche settimana fa sembrava aver fuggito per sempre, è tornata a risplendere radiosa e infuocata sulla valle grigia di Trento.

Trento. E' la seconda volta che le sue vie bianche e silenziose rivestono i torretti muliccioli e i colli, i volti giocondi e intelligenti degli studenti Fucini di tutta l'Italia.

Vi tornano dopo 14 anni (la prima fu nel 1920), più maturi di cultura e più compatti nell'organizzazione, tornano nella terra storica dove uno dei massimi Concili ecumenici, salvò la religione dall'assalto della corruzione e dall'ondata ribelle di Lutero; nella terra olocausta che il sacrificio di oltre mezzo milione d'italiani ha riconsegnato per sempre alla Patria.

Forse, dopo Roma, nessuna città è più cara al cuore di un cattolico e di un italiano come questa augusta vallata alpina dove il cielo è altissimo e l'orizzonte profilato nei picchi acuti e arditi, slanciati nel cielo come trasognati nella contemplazione, e nelle montagne piatte ed enormemente massicce, come se una forza immane le abbia formidabilmente radicate nella terra.

Fin da quando ai Fucini fu dato l'annuncio che il Congresso sarebbe stato tenuto a Trento, l'entusiasmo fu enorme. Trento, a sua volta, si è già preparata ad accogliere degnamente i giovani congressisti.

Il programma

Ai vecchi ed assidui del nostro quotidiano è noto lo scopo di questi Congressi annuali: una presa di contatto tra tutti gli elementi migliori per cultura e intelligenza di tutte le Associazioni cattoliche universitarie italiane, un comune giro d'orizzonte sui problemi più gravi e più profondi che agitano nel momento l'anima moderna, e, infine, una resa di conti degli studi dell'annata trascorsa, e una decisione in comune per i problemi da affrontarsi nell'annata che viene.

Il programma del Congresso di quest'anno è il seguente:

3 Settembre - Ore 17: Funzione religiosa di inaugurazione, canto dell'«Ave» e Benedizione Eucaristica. - Ore 18: Solenne adunanza di apertura nel Salone del Castello del Buon Consiglio. Discorso sul tema «Gesù Cristo e la società moderna». - Ore 8: S. Messa e Comunione generale. - Ore 9:30: Relazione generale «Gli obblighi morali che nascono dal fatto della Rivoluzione». Relatore: S. dot. Luigi Peloux. - Ore 10: Ripresa e chiusura della discussione. - Ore 10:30: Concorso dei Cantanti, con particolare riguardo alla esecuzione dei canti del Trentino. Accompagnamento di orchestra.

4 Settembre - Ore 8: S. Messa, in ricordo dei compagni e degli amici morti. - Ore 9:30: Quattro adunanze di facoltà: 1) Lettere: «Educazione e Istruzione», signa dott. Bruno Brunstingh, Perugia; 2) Diritto: «La nuova giurisprudenza e la vita sociale», dott. Paolo Pellegrini, Perugia; 3) Scienze fisiche: «Le scienze esatte e la conoscenza della natura», signorina Pierina Massardo, Genova. - Ore 10: Adunanza separata: a) Studenti: «Formazione liturgica e vita morale», sac. dott. Emilio Guano, Genova; b) Studentesse: «La vita liturgica in ordine alla formazione individuale e all'apostolato», Mons. Pietro Coffano.

5 Settembre - Ore 19: Meditazione e Benedizione Eucaristica.

6 Settembre - Ore 8: S. Messa e Comunione generale. - Ore 9:30: Quattro adunanze di facoltà: a) Scienze sociali: «L'ordinamento delle classi e degli interessi», secondo la scuola cristiana, dott. Giorgio Uboldi, Vicenza; b) Scienze naturali: «Cronologia e l'eredità in relazione alle dottrine eugenetiche», dott. Elio Borghese, Pavia; c) Farmacia: «Il servizio farmaceutico», dott. Cesarina Pradelli, S. Ingegnaria; «Il ripeto festino nell'industria», Giuseppe Schwindtman, Milano. - Ore 15:30: Adunanza per le attività generali: 1) Missioni: «Rosario dell'inchiesta su l'assistenza agli studenti di terra», P. Arie. La spiritualità della moderna correnti artistiche: 3) Giordania: «Nuovi compiti della Collaudo Fucini». 4) Stampa: «Tendenze e orientamenti della stampa giovanile».

Ore 19: Riunione conclusiva delle quattro sezioni: breve resoconto delle decisioni in ciascuna di esse maturate, e parole di chiusura.

Ore 19: Meditazione e benedizione Eucaristica.

Ore 21: Serata gioiellistica.

7 Settembre - Ore 8: S. Messa e Comunione generale. - Ore 9:30: Relazione del Consiglio Superiore. - Ore 10:30: Chiusura della Discussione. - Ore 19: Meditazione e funzione di chiusura del Congresso. - Ore 20: Benedizione Eucaristica. - Ore 21: Visita a un Santuario, e visita alle Dolomiti con meta a S. Martino di Castrozza.

In ora da destinarsi saranno tenute:

a) le adunanze dei Presidenti: una prima, per comunicare l'ordine del Congresso e sarà fissata per il primo giorno; una seconda per illustrare ai Presidenti il programma di studio per il 1934-35, e sarà fissata per l'ultimo giorno.

b) le adunanze dei Consiglieri: una prima, entro il 4, nella quale la Presidenza e i segretari si occuperanno per le discussioni sul lavoro del prossimo anno che si svolgeranno al termine di ogni adunanza di facoltà; una seconda, dopo il 5, nella quale saranno riassunte e definite le proposte della singola facoltà.

c) l'adunanza degli Assistenti Ecclesiastici: per uno scambio di idee sull'attività religiosa della Federazione.

Durante il Congresso i «Fucini» faranno storia di omaggi ai ricordi patriottici della città di Trento. Ne visiteranno altresì i monumenti e le bellezze artistiche.

La nota caratteristica

Ci riserviamo in un'altra nota di illuminare la saggezza e la tempestività di questo programma, e la maturità con cui i Fucini sapranno svolgere il piano di studi e di discussioni; per ora vogliamo fermare un momento l'attenzione sulla nota caratteristica: la preghiera, in cui si chiudono tutte le giornate del Congresso, gli esercizi spirituali con cui vi si stanno preparando i dirigenti e un buon numero di studenti.

La gonfia e tronfia storditezza più caratteristica del Congresso Fucini, che il contraddistinge da qualsiasi altro del genere, è il po- ne in una luce tutta propria, luce meravigliosa di spiritualità ardente ed orante.

Questa riaffermazione dell'assoluta necessità della preghiera per compiere bene, alla luce di Dio, qualsiasi opera di studio e di apostolato, è bella e — senza retorica — sublime come un simbolo, grave e solenne come un monito.

La gonfia e tronfia storditezza dell'uomo detto moderno, dell'uomo travolto dal tumulto degli affari e delle macchine, considera la preghiera come una squallida e immunita parola del passato, non si accorge che quello che egli chiama con una parola grossa il «verve dell'azione e del dinamismo», è un'oppressione che agita e tormenta il suo animo in cerca di una liberazione, un'atmosfera vivente e meditata di macchine che gli rende penosa la respirazione; e che la liberazione e l'aria schietta e respirabile non si può trovare se non nella pace raccolta e silenziosa dell'orazione, dove il senso è eterno, e la piccola, piatta e talvolta triste vicenda della vita quotidiana diventa un gioco piccolo e ingenuo, canito di fronte alle contemperazioni a cui avrà il pensiero e l'anima la preghiera.

Gesù ha detto che Egli non è nel rumore e nel tumulto. Per questo Gesù è il grande assente nella chiosatura, rumorosa e tormentata società moderna; e dove è assente Dio, che è la vita, è presente la morte.

Pensare che nel dinamismo macchinistico, nell'acqua torba e sporca tutta gorgi gialli e melmosi della vita degli affari elevata a ideale, nel fragore della macchina elevata a simbolo, il profugo uomo moderno, vuol sedere la febbre che gli brucia nelle vene e gli strugge nell'anima. Febbre che è un oscuro e nobile Dio e che egli cerca di placare dove Dio non è.

A queste considerazioni del genere invita questo programma di studio e di orazione del congresso fucini di Trento.

Io ho voluto insistere oggi su questo punto, perché nei giorni che seguono il materiale enorme delle relazioni e delle discussioni, non permetterà di ritornarci sopra, ed anche perché la preghiera è veramente l'anima di questo congresso.

Il comandante britannico della «Ciclopis», fa visita al Duca di Genova

VENEZIA, 3. pom. Ieri il comandante della nave «Ciclopis», della flotta britannica, si è recato a bordo dell'incrociatore «Amerigo da Barbiana» a fare visita di omaggio a S. A. R. il Duca di Genova.

Le ispezioni del Generale Valle

ROMA, 3. pom. Proseguendo nel giro d'ispezione ai reparti ed agli Aeroporti della seconda zona aerea, il generale Valle si è recato in volo da Udine a Venezia, quindi a Ferrara, Poggio Renatico e Bologna.

In ciascuna località il Sottosegretario per l'Aeronautica ha presenziato agli impianti ed il materiale di volo ed ha passato in rivista il personale tenendo quindi rapporto. Il generale Valle è ieri mattina rientrato a Roma.

La Fiera del Levante resterà aperta fino al 23 settembre

BARI, 3. pom. In considerazione della speciale importanza che riveste quest'anno la Fiera del Levante ed in vista del gran numero di convenzioni e manifestazioni, che devono svolgersi nel periodo di apertura della grande rassegna mercantile barese, il Ministero delle Corporazioni, in linea eccezionale, ha autorizzato che la chiusura della Fiera del Levante venga protratta di due giorni. Pertanto essa resterà aperta fino al 23 settembre.

Gli ex combattenti mantovani a Redpuglia ed a Trieste

TRIESTE, 3. pom. Provenienti da Redpuglia dove hanno visitato il Cimitero degli inviti ed i campi di battaglia sono giunte ieri nella nostra città, con parecchi mezzi, 300 ex combattenti del fronte, divisi in due gruppi, guidati dai dirigenti della Federazione Combattenti di Mantova e dal Segretario Federale di quella città. I Reduci che sono stati calorosamente ricevuti dai camerati triestini, dalle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e patriottiche e dalle organizzazioni giovanili del partito, hanno sfilato con vessilli in testa per le vie cittadine portandosi alla cella di Guglielmo Oberdan dove hanno deposto una corona di alloro. Quindi si sono recati alla sede del Fascio dove hanno pure deposto una corona in memoria dei caduti della rivoluzione. Il resto della giornata è stato impiegato nella visita della città e dintorni.

Il Congresso internazionale di filosofia a Praga

PRAGA, 3. pom. E' stato inaugurato l'8.º Congresso internazionale di filosofia alla presenza di 800 delegati rappresentanti 21 paesi.

La Delegazione Italiana è composta da S. E. Francesco Orsano, Accademico d'Italia, Giorgio del Vecchio, Emilio Bodrero ed altre personalità.

Barthou verrà in ottobre a Roma

Jaspars Titulescu a Parigi

PARIGI, 3. pom. Venerdì il Capo del Governo italiano ha avuto un importante colloquio con l'ambasciatore di Francia a Roma, sig. de Chambrun. Si crede sapere in questi ambienti politici che durante questa conversazione sono stati passati in rassegna i problemi generali della politica europea con particolare riguardo alla questione austriaca e alle relazioni fra le potenze ex alleate e la Germania.

Inoltre, sarebbe stata prospettata una procedura per l'esame dei problemi particolari tuttora pendenti fra i due paesi. Poiché l'ambasciatore di Francia avrà la settimana prossima un nuovo colloquio col nostro sottosegretario di Stato agli Esteri, on. Savich, se ne deduce che i problemi franco-italiani saranno esaminati in tutti i loro dettagli in vista della preparazione di un regolamento generale delle relazioni fra i due paesi, che regolamenterebbe essere suggerito all'annunziata visita di Barthou a Roma.

A proposito del viaggio a Roma del ministro degli Esteri francese si conferma che esso avrà luogo nella seconda quindicina di ottobre dopo che il Capo, del Quai d'Orsay avrà assistito a Parigi ai ricevimenti ufficiali organizzati in occasione della visita di Alessandro di Jugoslavia a Parigi.

Il «Petit Journal» crede altresì che assai probabile l'apertura di negoziati fra Parigi e Roma in vista della conclusione di un accordo navale franco-italiano che procederebbe la Conferenza navale internazionale del 1935.

Lo stesso giornale si fa eco infine di voci secondo le quali il Re d'Italia avrebbe intenzione di riprendere le sue visite agli Stati esteri. Si parlerebbe già di uno scambio di visite fra il nostro Sovrano e il Presidente della Repubblica francese e di viaggi a Londra, a Bruxelles e forse a Mosca.

Sabato è arrivato a Parigi il ministro degli Esteri del Belgio, sig. Jaspars. Il quale ha offerto all'ambasciatore di Parigi una colazione in onore del Presidente del Consiglio Doumergue che era accompagnato anche dal ministro Barthou. Le conversazioni fra il sig. Jaspars e i dirigenti francesi hanno avuto inizio nel pomeriggio. Si crede che queste conversazioni abbiano per scopo l'esame dei problemi che saranno discussi nella prossima assemblea della Società delle Nazioni con particolare riguardo all'organizzazione dei piobiti della Sarta e della candidatura del Soviet alla Società delle Nazioni.

Il sig. Jaspars approfitterà dell'occasione per intrattenere i suoi interlocutori sulle questioni commerciali franco-belghe. Il Belgio desidererebbe infatti che gli scambi commerciali franco-belghe fossero intensificati mediante un allargamento dei contingenti.

UN INCOGNITA PER LA RUSSIA

L'ammissione dell'U.R.S.S. molto contrastata a Ginevra

PARIGI, 3. pom. L'ammissione della Russia nella S. d. N. si annuncia come la maggior difficoltà che dovrà affrontare la prossima sessione ginevrina.

Perché la Russia sia ammessa bisogna superare come si è detto delle forti opposizioni, i giornali si chiedono inoltre se l'unanimità del Consiglio sarà ottenuta per attribuire ai Sovieti un seggio permanente.

Naturalmente l'opinione ufficiale francese è per l'ammissione.

Perché la Russia sia ammessa bisogna superare come si è detto delle forti opposizioni, i giornali si chiedono inoltre se l'unanimità del Consiglio sarà ottenuta per attribuire ai Sovieti un seggio permanente.

Naturalmente l'opinione ufficiale francese è per l'ammissione.

Perché la Russia sia ammessa bisogna superare come si è detto delle forti opposizioni, i giornali si chiedono inoltre se l'unanimità del Consiglio sarà ottenuta per attribuire ai Sovieti un seggio permanente.

Naturalmente l'opinione ufficiale francese è per l'ammissione.

Perché la Russia sia ammessa bisogna superare come si è detto delle forti opposizioni, i giornali si chiedono inoltre se l'unanimità del Consiglio sarà ottenuta per attribuire ai Sovieti un seggio permanente.

Naturalmente l'opinione ufficiale francese è per l'ammissione.

Perché la Russia sia ammessa bisogna superare come si è detto delle forti opposizioni, i giornali si chiedono inoltre se l'unanimità del Consiglio sarà ottenuta per attribuire ai Sovieti un seggio permanente.

Naturalmente l'opinione ufficiale francese è per l'ammissione.

Perché la Russia sia ammessa bisogna superare come si è detto delle forti opposizioni, i giornali si chiedono inoltre se l'unanimità del Consiglio sarà ottenuta per attribuire ai Sovieti un seggio permanente.

Naturalmente l'opinione ufficiale francese è per l'ammissione.

Perché la Russia sia ammessa bisogna superare come si è detto delle forti opposizioni, i giornali si chiedono inoltre se l'unanimità del Consiglio sarà ottenuta per attribuire ai Sovieti un seggio permanente.

Naturalmente l'opinione ufficiale francese è per l'ammissione.

Perché la Russia sia ammessa bisogna superare come si è detto delle forti opposizioni, i giornali si chiedono inoltre se l'unanimità del Consiglio sarà ottenuta per attribuire ai Sovieti un seggio permanente.

Naturalmente l'opinione ufficiale francese è per l'ammissione.

La tortura della gendarmeria giapponese ad una impiegata sovietica della Ferrovia orientale

MOSCA, 3. pom.

L'agenzia «Tass» comunica che durante la visita fatta dall'ambasciatore giapponese Ota al Commissario agli Affari esteri Stomoniakoff, quest'ultimo gli dichiarò che, da informazioni pervenute al Commissario agli Esteri, la gendarmeria giapponese di Karbin aveva arrestato il 22 agosto la impiegata della Ferrovia orientale cinese Golovina. Durante un interrogatorio nei locali della gendarmeria di Golovina è stata sottoposta ad atroci torture da parte degli impiegati giapponesi, i quali la rilasciarono poi con l'avvertimento che non appena rimessa in salute essa sarebbe stata nuovamente arrestata. Stomoniakoff ha aggiunto che le dichiarazioni fatte dalla Golovina al Console generale sovietico a Karbin confermano le informazioni della stampa sulle torture inumane che vengono inflitte agli impiegati della Ferrovia orientale cinese con lo scopo di costringerli a una confessione, e, attualmente, arresto di gendarmi giapponesi, confermerebbero per entrambi le torture subite dall'ordine del Governo sovietico Stomoniakoff ha dichiarato a Ota di protestare contro tutti questi atti delle autorità giapponesi nella Manchu, aggiungendo che il Governo della U. R. S. S. attende da parte giapponese che vengano prese misure energiche onde fare cessare simili atti inammissibili, che pregiudicano evidentemente i rapporti fra i due paesi.

Un ciclone nel mezzogiorno della Francia

TOLOSA, 3. pom.

Il ciclone che si è abbattuto sul sud ovest è stato il più forte del mezzogiorno ne sono rimasti più o meno colpiti.

E' ancora impossibile valutare l'importanza dei danni subiti. A Tolosa, ne ha colpito il centro della città, che in questi giorni ebbero fra molte altre visite quella di S. A. R. il Duca di Bergamo.

L'arrivo del Principe ha suscitato vivo entusiasmo nella popolazione borghese che, insieme alla colonia dei villeggianti, ha improvvisato una festosa accoglienza ornando di bandiere le vie e le piazze ed erigendo archi.

Il Duca di Bergamo, acclamato dai villeggianti, si è diretto poi al campo dove è stato ricevuto dalla Corte delle giovani camicie nere al suono della Marcia Reale e di Giovinetti ed al canto degli inni fascisti.

S. A. R. ha passato in rivista la Legione, ne ha elogiato il loro portamento e al suo ritorno alla Stazione di Cognac ha trovato schierato la Corte alpina della Milizia proveniente dal campo di Breno, che gli ha reso gli onori delle armi. S. A. R. ha passato in rivista la Corte delle camicie nere, quindi, assediato dagli ufficiali è salito in treno.

Grave cozzo fra due ciclisti

VICENZA, 3. pom.

Ieri sera, verso il tramonto, lungo la strada che da Longara porta a Debba, il ragazzo Giorgio Fagionato, di anni 12, abitante a Debba, cozzava in bicicletta contro un altro ciclista. Rimase a terra, morituro, e trasportato all'ospedale, veniva ricoverato con prognosi riservata, essendogli riscontrate delle abrasioni multiple al viso e sintomi di commozione cerebrale.

Due morti in investimento

VICENZA, 3. pom.

Alle ore 18.45 di ieri sera, sulla nazionale Vicenza-Padova, una motocicletta proveniente da Padova con due persone a bordo, filava velocemente verso Vicenza. Poiché dinanzi alla moto correva una Baillia, i motociclisti tentavano di superarla aumentando la velocità. Ma, a causa del fondo stradale bagnato per la pioggia caduta, la moto sbando paurosamente. Malagratamente vi sopraggiungeva un autoveicolo con rimorchio, così che i due motociclisti vi andavano a cozzare contro, e mentre l'uno finiva fra le ruote dell'autoveicolo rimanendo orribilmente sfracellato, l'altro veniva rinvenuto sotto il rimorchio senza apparenti ferite. L'uno e l'altro furono raccolti cadaveri.

Al momento che vi telefonano non si conoscono i nomi dei disgraziati.

Tragico equivoco intorno a un anegato

BRESCIA, 3. pom.

Mentre da una roggia nella frazione di Volto, veniva trattata la salma di un anegato, si presentava certo Sergio Scalvenzi seggiolo ambulante, il quale alla vista del cadavere prorompeva in grida lamentose e con voce rotta dal singhiozzo esclamava: «Mio padre, mio padre». E, tosto, come percorso nelle facce mentali dal dolore, si gettava nella roggia per cercarvi la stessa morte. Ma il tutto nell'acqua fredda dove aveva calato subitamente la eccitazione, perché poco dopo lo Scalvenzi riapparve a galla ed aggrappandosi all'argine opposto risalì sulla riva.

Più tardi alla camera mortuaria del cimitero, l'anegato veniva identificato dai famigliari, per il pensionato Giovanni Bozzoni da Verolanova, abitante in Brescia il quale, uscendo nella notte buia da una osteria dove era solito passare la sera con alcuni amici, tradito dall'oscurità, era caduto nel canale le cui acque impetuose lo avevano trasportato per qualche chilometro fino al punto in cui fu rinvenuto.

NOTIZIE VARIE

La nave di cabotaggio Tary Maru di 60 tonnellate ha urtato ieri contro una roccia sommersa, nelle vicinanze di Taigun Shan sul fiume Yalu. L'urto ha prodotto una larga falla in seguito alla quale la nave è in pochi minuti affondata. Si segnalano finora 158 vittime. Mancano ulteriori particolari.

Un forte contingente di truppe giapponesi è stato mobilitato per circondare e catturare i banditi responsabili del disastro ferroviario sulla linea di Hsing King.

Il giovane Edoardo Chard di Torino è stato condannato a due anni di carcere per avere tentato di estorcere una somma al fruttoloso fabbricante di birra Labat rapito dai banditi il mese scorso. Il Chard aveva tentato al tranello del milionario canadese di deporre il denaro in un dato sito se voleva la liberazione del prigioniero.

La nave di cabotaggio Tary Maru di 60 tonnellate ha urtato ieri contro una roccia sommersa, nelle vicinanze di Taigun Shan sul fiume Yalu. L'urto ha prodotto una larga falla in seguito alla quale la nave è in pochi minuti affondata. Si segnalano finora 158 vittime. Mancano ulteriori particolari.

Un forte contingente di truppe giapponesi è stato mobilitato per circondare e catturare i banditi responsabili del disastro ferroviario sulla linea di Hsing King.

Il giovane Edoardo Chard di Torino è stato condannato a due anni di carcere per avere tentato di estorcere una somma al fruttoloso fabbricante di birra Labat rapito dai banditi il mese scorso. Il Chard aveva tentato al tranello del milionario canadese di deporre il denaro in un dato sito se voleva la liberazione del prigioniero.

La nave di cabotaggio Tary Maru di 60 tonnellate ha urtato ieri contro una roccia sommersa, nelle vicinanze di Taigun Shan sul fiume Yalu. L'urto ha prodotto una larga falla in seguito alla quale la nave è in pochi minuti affondata. Si segnalano finora 158 vittime. Mancano ulteriori particolari.

Un forte contingente di truppe giapponesi è stato mobilitato per circondare e catturare i banditi responsabili del disastro ferroviario sulla linea di Hsing King.

Il giovane Edoardo Chard di Torino è stato condannato a due anni di carcere per avere tentato di estorcere una somma al fruttoloso fabbricante di birra Labat rapito dai banditi il mese scorso. Il Chard aveva tentato al tranello del milionario canadese di deporre il denaro in un dato sito se voleva la liberazione del prigioniero.

La nave di cabotaggio Tary Maru di 60 tonnellate ha urtato ieri contro una roccia sommersa, nelle vicinanze di Taigun Shan sul fiume Yalu. L'urto ha prodotto una larga falla in seguito alla quale la nave è in pochi minuti affondata. Si segnalano finora 158 vittime. Mancano ulteriori particolari.

Ucciso mentre sta per fermare un cavallo in fuga

FERRARA, 3. pom.

L'altra mattina, dopo aver caricato un carro di foraggio, l'agricoltore Pavanello Angelo di Eugenio di anni 34, inforca la bicicletta per seguire il carro da Fiesco Umberto a Ferrara. Sul carro salirono il birocante Ferrari Umberto. Lungo il percorso, sembra per il rumore prodotto da un camion, il cavallo si imbizzarriva ed il Pavanello pregava il Pavanello di calmare la bestia. Il Pavanello depose la bicicletta presso il ciglio della strada, tentava fermare il cavallo. Ma l'animale con uno strappo pressa la rincorsa travolse il povero Pavanello che restava investito da una ruota del carrello. L'autista del camion, porgendo i primi soccorsi all'agricoltore che presentava gravissime lesioni al basso ventre, e richiamava anche il carrettiere che stava continuando per la sua strada abbandonando al destino il Pavanello.

Campeggio di giovani fascisti visitato dal Duca di Bergamo

BRESCIA, 3. pom.

Sull'altipiano di Borno in Valle Camonica è atteso per il campeggio un secondo turno di 600 giovani fascisti, che in questi giorni ebbero fra molte altre visite quella di S. A. R. il Duca di Bergamo.

L'arrivo del Principe ha suscitato vivo entusiasmo nella popolazione borghese che, insieme alla colonia dei villeggianti, ha improvvisato una festosa accoglienza ornando di bandiere le vie e le piazze ed erigendo archi.

Il Duca di Bergamo, acclamato dai villeggianti, si è diretto poi al campo dove è stato ricevuto dalla Corte delle giovani camicie nere al suono della Marcia Reale e di Giovinetti ed al canto degli inni fascisti.

S. A. R. ha passato in rivista la Legione, ne ha elogiato il loro portamento e al suo ritorno alla Stazione di Cognac ha trovato schierato la Corte alpina della Milizia proveniente dal campo di Breno, che gli ha reso gli onori delle armi. S. A. R. ha passato in rivista la Corte delle camicie nere, quindi, assediato dagli ufficiali è salito in treno.

La delinquenza di uno «conosciuto»

PARIGI, 3. pom.

Una locomotiva senza macchinista fuochista, uscita dal Deposito macchine ha urtato stamane violentemente alla Stazione dell'Est. Un treno passeggeri che stava per partire, si lamentano 50 feriti di cui 4 abbastanza gravemente. Da una prima sommatoria inchiesta risulterebbe che un sconosciuto avrebbe messo in movimento la locomotiva durante la momentanea assenza del macchinista.

Le conversazioni al Quay d'Orsay

PARIGI, 3. pom.

Barthou e Titulescu, che proseguono ieri durante una colazione intima lo scambio di vedute sulle principali questioni politiche attuali iniziate venerdì scorso.

Celebrazione Bersaglieresca a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 3. pom.

Con l'intervento dell'on. Melchiorri, Presidente della Associazione nazionale dei bersaglieri, si è svolta ieri in Piazza della Vittoria la cerimonia dell'inaugurazione dei labari e delle bandiere delle sezioni reggiane dell'Associazione e della offerta delle drappelle al 79 Battaglione camicie nere.

Erano presenti il Prefetto, il Segretario federale, tutte le autorità e numerosi rappresentanti provinciali.

Dopo brevi parole del Presidente della Sezione reggiana dei bersaglieri e del Segretario federale, on. Melchiorri ha tenuto un applaudito discorso rievocando le benemerite del bersagliere e delle camicie nere.

I giovani fascisti hanno quindi sfilato davanti alle Autorità e poi hanno attraversato acclamati dalla popolazione, le vie principali della città inbandierata.

Riva del Garda acclama il 5º artiglieria pesante

RIVA DEL GARDA, 3. pom.

Ieri è giunto a Riva del Garda il 5º Reggimento di Artiglieria pesante trasferito da Verona, accolto dalla cittadinanza con manifestazioni di giubilo e con vibranti acclamazioni al Re, al Duca ed all'Esercito (Stefani).

Cento ufficiali belgi in visita ai campi di battaglia d'Italia

MILANO, 3. pom.

Proveniente dalla Svizzera è giunto nel pomeriggio di ieri una comitiva di un centinaio di ufficiali belgi in visita all'Italia. Di passaggio per Milano gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione dalle rappresentanze dei vescovi della Federazione provinciali dei combattenti, dei volontari di Guerra e di famiglie dei caduti.

Dopo una breve visita alla città durante la quale è stato reso omaggio al monumento dei caduti, la rappresentanza dei combattenti belgi, con a capo il Gen. Louvroux, presidente dell'Unione delle fraternità d'armi della guerra 1914-1918 e il Gen. Morini comandante della terza armata e le bandiere dell'Unione e delle quattro Fratellanze d'armi, sono intervenuti ad un ricevimento d'onore offerto dalla Provincia di Brescia.

Oggi la comitiva belga partirà per Venezia e visiterà i campi di battaglia deponeando al cimitero di Redipuglia un'urna contenente la terra dell'Iso. Per poi proseguire per Roma ove tenderà omaggio al Milite Ignoto.

La nave di cabotaggio Tary Maru di 60 tonnellate ha urtato ieri contro una roccia sommersa, nelle vicinanze di Taigun Shan sul fiume Yalu. L'urto ha prodotto una larga falla in seguito alla quale la nave è in pochi minuti affondata. Si segnalano finora 158 vittime. Mancano ulteriori particolari.

Un forte contingente di truppe giapponesi è stato mobilitato per circondare e catturare i banditi responsabili del disastro ferroviario sulla linea di Hsing King.

Il giovane Edoardo Chard di Torino è stato condannato a due anni di carcere per avere tentato di estorcere una somma al fruttoloso fabbricante di birra Labat rapito dai banditi il mese scorso. Il Chard aveva tentato al tranello del milionario canadese di deporre